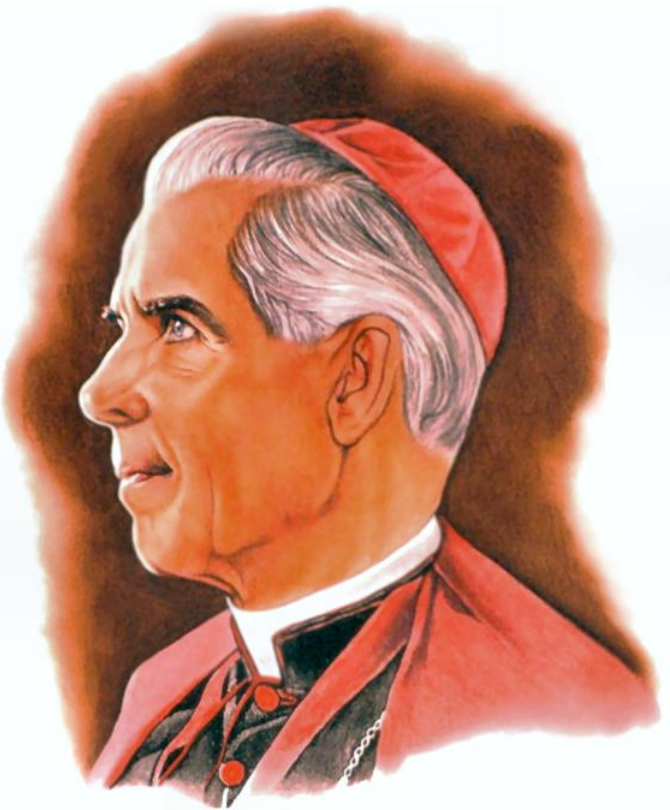
VIA CRUCIS



con Fulton John Sheen

L'autore di queste meditazioni sulla Via Crucis ha un duplice scopo nell'offrirle. Il primo è che possano accendere nelle anime un amore ardente per il Salvatore Crocifisso il quale, attraverso la sua passione e la sua morte, ci ha rivelato che è solo attraverso la Croce che siamo sempre introdotti nella gloria e nella vita eterna. Il secondo scopo è che coloro che meditano il grande amore di Nostro Signore per i peccatori, siano così gentili da dire una preghiera per l'autore: che l'aumento degli anni possa portare un aumento dell'intimità con l'Amore che è Dio.

Padre Fulton John Sheen

All'amata Vergine Maria, Madre di Gesù,
Porta Santa attraverso la quale Dio è venuto agli uomini,
in orante supplica, ti chiedo che le Anime amorevoli
che cercano l'Amore possano trovare te:
la Porta attraverso cui gli uomini tornano a Dio.

Preghiera iniziale

Il sipario sta per alzarsi sul terribile e persistente dramma del tuo Amore Redentore. E quando sento le tue parole: "Prendi ogni giorno la tua croce e seguimi", sono terrorizzato, per il timore che il suo peso sia troppo grande e la sua vergogna troppo amara. Se solo potessi vedere il tuo comando di seguirti al Calvario non solo come una legge ferrea dal destino crudele, ma come una condizione di felicità perenne e senza fine, forse potrei fare meglio il viaggio, ma temo, caro Gesù, che per averti, non debba avere nient'altro. Che questa paura sia dissipata nel vedere la morte come condizione di vita, poiché per mezzo del tuo apostolo Paolo, Tu ci hai detto che è la gioia alla fine del viaggio che ci fa sopportare la croce, e anche Tu, con amorevole bontà, hai chiesto a tutti coloro che sono affaticati e oppressi di venire a Te, dove troveranno riposo per le loro anime. Allora io prenderò la croce, Gesù! Perché dobbiamo amarti così!

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Pilato, il politico al tempo in servizio, si è fatto avanti nel suo portico illuminato dal sole. Alla sua destra c'era Cristo, il Giusto, venuto a dare la vita per la redenzione di molti; alla sua sinistra c'era Barabba, il malvagio, che aveva incitato una rivolta e si era preso una vita uccidendo. Pilato chiese alla folla di scegliere tra i due: "Chi volete che vi rilasci, Cristo o Barabba?"

Come avrei risposto a questa domanda, se fossi stato nel cortile quel venerdì mattina? Non posso sottrarmi dal rispondere dicendo che la domanda appartiene solo al passato, perché è attuale ora come sempre. La mia coscienza è il tribunale di Pilato. Ogni giorno, ogni ora e ogni minuto della giornata, Cristo viene davanti a quel tribunale, come virtù, onestà e purezza. Barabba viene come vizio, disonestà e impurità. Ogni volta che scelgo di pronunciare una parola non caritatevole, di compiere un'azione disonesta o di acconsentire ad un pensiero malvagio, dico con tante parole: "Libera Barabba!", e scegliere Barabba significa crocifiggere Cristo di nuovo.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

O Gesù, molte volte nella mia vita ho preferito Barabba a Te. Non posso in alcun modo annullare questa scelta, se non venendo ai tuoi piedi per implorare il tuo perdono! Ma questo è davvero umiliante, perché indossi la veste di uno stolto e porti in mano uno scettro di canna di un finto re da deridere. È così difficile fare penitenza e ammettere che sono colpevole! È così difficile essere visto con Te, che indossi quella corona di spine. È difficile! Ma fammi vedere, Gesù, che più di tutto questo è difficile indossare la tua Corona di spine!

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

A seguito di una visione profetica, Simeone dichiarò che Egli sarebbe diventato un segno di contraddizione. Ebbene, quel giorno era ormai arrivato, perché " Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto". Come simbolo della contraddizione del mondo, rispetto al suo messaggio di vita e salvezza, gli hanno dato una croce, in cui una sbarra è in contrasto o in contraddizione con l'altra.

Ma con un atto divino, Egli ha fatto del segno della contraddizione un segno della redenzione. Il cerchio è il simbolo dell'egoismo, perché è continuamente circoscritto da sé, mai capace di uscire dai suoi limiti, ma la Croce è il simbolo della redenzione, perché le sue braccia sono tese, fino all'infinito, per abbracciare tutta l'umanità alla sua portata.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

So, mio Signore, come sono fatte le croci. La tua volontà è la sbarra verticale: la mia volontà è la sbarra orizzontale. Quando metto la mia volontà contro la tua volontà, faccio una croce. Fino ad ora, caro Gesù, non ho fatto altro che costruire croci disobbedendo alla tua Santa Legge e affermando il mio desiderio egoistico. Concedi che io non ti faccia più croci, ma che d'ora in poi metta la sbarra della mia volontà lungo la sbarra della tua volontà, per formare un giogo che sia sempre dolce e un fardello che sia sempre leggero.

III STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Tre volte il Nostro Salvatore è stato tentato sul monte e tre volte è caduto sulla via per il monte Calvario. Così ha espiato per le nostre tre cadute alle tentazioni della carne, del mondo e del diavolo.

Dopo aver digiunato per quaranta giorni nel deserto, Nostro Signore ebbe fame. Satana lo tentò dapprima nella carne, chiedendogli di fare una cosa naturale quando si è affamati, cioè di usare il suo potere e comandare che le pietre si trasformassero in pane. Ma il Maestro rispose che il cibo che soddisfa i desideri del nostro cuore non viene dalla carne, ma dallo Spirito di Dio.

Molte volte anch'io sono stato tentato di cedere alle esigenze della mia natura inferiore quando lo spirito avrebbe dovuto essere servito. Ma, a differenza del mio Maestro, sono caduto, acconsentendo ai suggerimenti della carne invece che alle sollecitazioni della Grazia, e facendo ciò che è naturale, quando avrei dovuto fare ciò che è soprannaturale. E ahimè, ho sempre verificato che nessun uomo può vivere con il pane dei desideri più bassi.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Quando il mio corpo vacilla sotto il potere di Satana e la mia carne è ostacolata dal tentatore, sigilla i miei sensi e ricordami che il mio corpo è un tempio dello Spirito Santo e che solo i puri di cuore ti vedranno, o Dio! Fa' che d'ora in poi, per i meriti di questa caduta sotto la Croce, io sia salvato dalle cadute della carne, non dal pane fatto di pietre, ma dalla Carne fatta con il Pane della Vita e dal Sangue fatto con il Vino che fa nascere e nutre i Vergini.

IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Alla festa delle nozze di Cana, quando Maria notò per prima l'imbarazzo degli ospiti e chiese al Suo Figlio Divino di fare il suo primo miracolo, Egli rispose: " Non è ancora giunta la mia ora". Ma alla sua sollecitazione Egli l'anticipò e cambiò l'acqua in vino. "La sua ora", disse, "non era ancora arrivata". Ma la sua ora era anche quella di Maria ed ora era giunta! A Cana, cambiò l'acqua in vino. Sulla via del Calvario, il vino si trasforma in sangue. È l'ora solenne della consacrazione con la quale si unisce alle sofferenze del suo Amato Figlio, per salvare il mondo dalla terribile confusione del peccato e dalla mancanza del Vino Redentore dell'Amore di Dio. Era l'ora di ribaltare il valore che il mondo dà all'amore, perché un Figlio sta chiamando sua Madre a soffrire. Amore, dunque, non significa avere ma donare: è il dono di sé per un altro. Nessuno ha mai amato Gesù come Maria; quindi nessuno ha mai sofferto per Gesù come Maria.

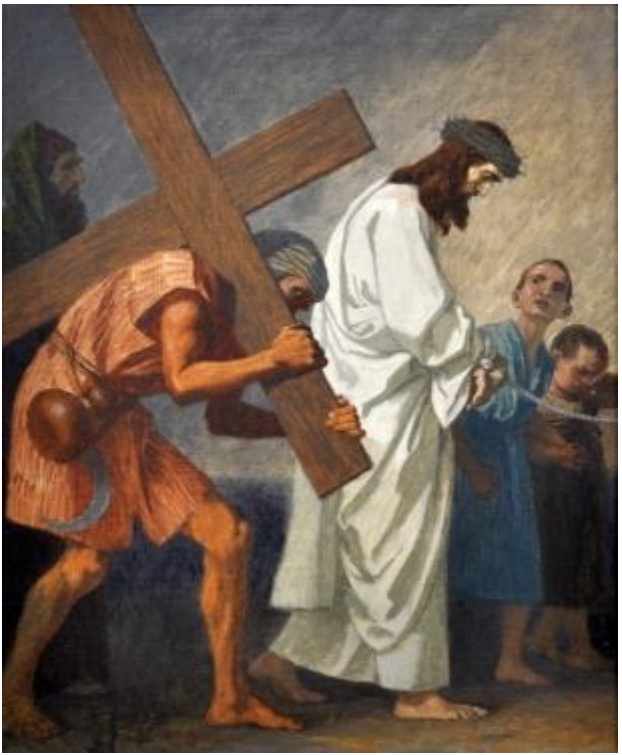
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Maria, cara Madre, in questa tua ora di dolore, paghi a caro prezzo il privilegio della tua Immacolata Concezione! Ma tu fai ancora di più! Perché i tuoi attuali dolori sono i dolori del parto per mezzo dei quali tu diventi la Madre dell'umanità, come a Betlemme sei diventata la Madre di Gesù, il tuo Primogenito. Tu sei dunque veramente mia Madre, non per un titolo di cortesia, ma per i dolori della nascita. Insegnami, Madre, a vedere che Gesù chiama alla sofferenza chi ama, e concedi che, come Gesù conserva il miglior vino del suo amore per l'ora in cui ne abbiamo più bisogno, così pure Lui può tenerti vicino a noi quando ne abbiamo più bisogno in tutte le prove e le tentazioni, in particolare nell'ora della nostra morte.

V STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Non era solo la morte che gli uomini peccatori desideravano per il Nostro Beato Salvatore; era un tipo particolare di morte nel segno della contraddizione. Affinché la stanchezza e la debolezza non lo privassero di essere appeso, come vessillo di salvezza, sulla Croce del Calvario, costrinsero Simone di Cirene ad aiutarlo nel suo compito. Simone vedeva nella Croce solo il peso del legno, ma non il peso dei peccati del mondo, e quindi divenne in un primo momento un aiuto involontario e un aiutante costretto. Pochi minuti, però, in dolce compagnia di Gesù e cambiò la sua prospettiva, la schiavitù divenne libertà, la costrizione divenne amore, e la riluttanza un dolce abbandono. Anch'io sono come Simone nei suoi primi momenti: so qualcosa di Gesù, ma non conosco Gesù. Ho temuto di essere partecipe della sua Croce, e quindi ho amato, ma poco, perché ho conosciuto solo un pochino. Ho troppo spesso insistito per iniziare con il piacere, quando è con il piacere che avrei dovuto finire.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Dammi, o Gesù, una comprensione di questo grande mistero, che è solo a distanza che la Croce spaventa, che la sua ombra è davvero più terribile della sua realtà, che le sue schegge sono più terrificanti delle sue travi, che tutta la Croce è più facile da portare di una parte sola. Tu ci hai detto, caro Salvatore, che dobbiamo prendere la nostra Croce ogni giorno e seguirti. Concedi, dunque, che quando una Croce si frappone tra Te e me, come ha fatto tra Te e Simone, io mi accontenti di vedere i tuoi passi e le tue orme e di seguirle come Simone, fino a quando, finalmente, sarò per sempre un prigioniero, non più costretto, nelle mani del tuo Dolce Amore.

VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Simone, il Cireneo, ha aiutato Gesù con il suo fardello per ricordare che l'uomo è chiamato alla sublime vocazione di portare una croce. Ma anche la donna ha il suo ruolo da svolgere, e in quel terribile giorno Veronica, con la vista particolare e distintiva della donna, guardò un volto sfregiato, sporco di polvere e di sangue, e vide in esso il volto stesso della Divinità.

Sfidando il rispetto umano, toccò con un asciugamano il Suo Volto, e quasi per ricordarci che la somiglianza tra Cristo e noi è più perfetta nella sofferenza e nel dolore, il Divin Salvatore, nel suo cammino non verso il Tabor ma verso il Calvario, lasciò l'impressione del suo volto divinamente doloroso.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Il giorno del mio Battesimo in cui, o Signore, sono nato di nuovo dall'acqua e dallo Spirito Santo, l'immagine della tua Croce è stata impressa sulla mia anima, e l'inscrizione del tuo dolore è stata scolpita nel mio cuore. In questo giorno Tu mi chiedi: "Di chi è l'inscrizione che vi è scolpita?" Se essa è tua, allora lascia che renda a Dio le cose che sono di Dio. Concedi che, come Veronica, io possa sfidare ogni rispetto umano a portare con me la tua immagine, non su un velo, ma sulla tavola di carne del mio cuore. Donami anche la Grazia di essere così simile a Te che, mentre mi muovo tra gli uomini, essi possano vedere qualcosa di Te in me, come la serva ha visto qualcosa di Te in Pietro e se non sono i segni della tua passione, allora che siano le scintille del Tuo Amore!

VII STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Nella seconda tentazione sul monte, il diavolo chiese a Nostro Signore di abbandonarsi completamente a Dio, di non preoccuparsi e di non pensare a sé stesso, dicendo: "Gettati giù, e gli angeli ti salveranno". Ma il Salvatore rispose: "Non tentare il Signore tuo Dio", ricordando a Satana che Dio non ci salva mai contro la nostra volontà, ma solo quando collaboriamo con la sua grazia.

Questa tentazione non è venuta dalla carne, ma dal mondo, che tante volte mi ha detto: "Gettati sulle rocce del peccato; abbandonati a Dio; Dio è misericordioso; Dio ti sopporterà; c'è tutto il tempo per il pentimento; Dio si prenderà cura di te". E molte volte io, a differenza del Maestro, ho ceduto a tali sussurri e ho peccato per presunzione, poi ho fatto una mezza risoluzione per migliorare, e sono caduto di nuovo.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Caro Salvatore, con la tua seconda caduta, Tu hai espiato il mio eccessivo amore per il mondo, e per le molte volte che ho abusato della tua misericordia e della tua bontà come scusa per peccare di nuovo. Alzandoti di nuovo, Tu hai meritato la grazia di sollevarmi ancora una volta e di continuare il viaggio con Te verso il Calvario. Liberami dallo spirito del mondo. Fammi vedere che non mi giova a nulla guadagnare il mondo intero e perdere la mia anima immortale. Tu mi hai detto che il mondo mi odierà sempre se Ti amo, e così, quando sarà più amaro nei suoi disprezzi, Ti chiedo di consolarmi con il ricordo che ha odiato Te prima di me.

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Di tutte le cose sulla terra, ciò che meno conosciamo è il nostro io. Conosciamo i peccati e i difetti degli altri mille volte meglio dei nostri, e vediamo sempre la pagliuzza nell'occhio del nostro fratello, ma non la trave nel nostro. Questa grande verità, a quanto pare, non è stata ascoltata durante il viaggio verso il Calvario.

Le pie donne di Gerusalemme, pur non avendo paura di dichiarare la loro fedeltà davanti agli uomini empi, vedevano solo il Cristo sofferente che amavano; però non vedevano il Cristo amorevole che soffriva per loro. Hanno simpatizzato con il dolore, ma non si sono viste come la causa di quel dolore. Erano i loro peccati e anche i miei, che Egli prese su di sé, e come se volesse portare quella verità a casa di tutti noi che eravamo lì, fece uscire dal Sacro Cuore, le parole malinconiche: "Non piangete per me, ma piangete per voi stessi".

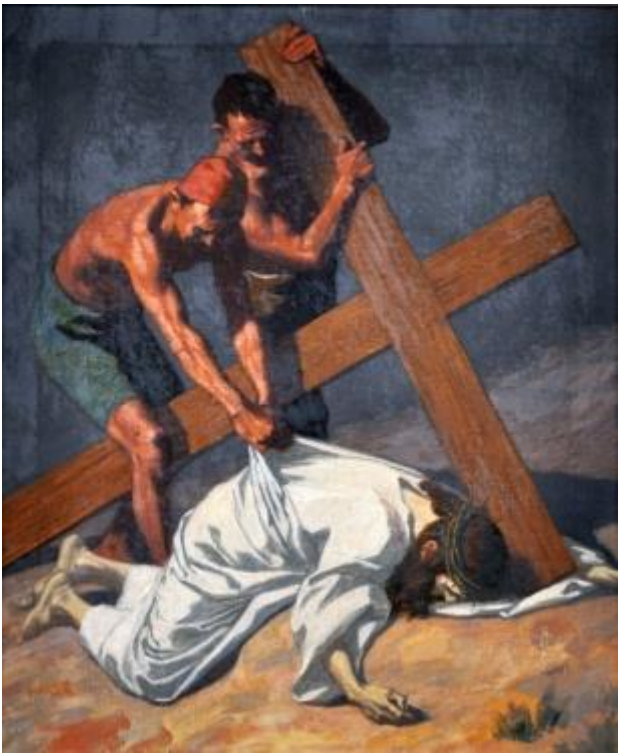
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

O Gesù, fammi vedere l'equazione personale tra i miei peccati e il Calvario. Lascia che io pianga non per Te separato da me, ma per Te a causa mia. Fammi vedere che se fossi stato meno orgoglioso, la corona di spine sarebbe stata meno perforante; che se fossi stato meno ostinato, la Croce sarebbe stata meno pesante; che se fossi stato meno peccatore, la strada sarebbe stata molto più breve. Dammi la grazia di piangere per i miei peccati, e poiché il dolore e la gioia condividono la stessa fonte, che è la sorgente delle lacrime, concedimi anche di capire che i miei dolori potranno un giorno, attraverso il tuo Amore, trasformarsi in gioia eterna.

IX STAZIONE

Gesù cade per la terza volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

La terza tentazione sul monte era la tentazione, non della carne o del mondo, ma del diavolo stesso, che chiedeva a Nostro Signore di prostrarsi e di adorarlo, promettendo che gli sarebbero stati dati tutti i regni della terra. Ma Gesù gli disse: "Vattene, Satana, perché è scritto: Adorerai il Signore tuo Dio e servirai solo Lui".

Ci sono state innumerevoli occasioni nella mia vita in cui ho scambiato l'inestimabile tesoro della Tua Grazia con il giocattolo di un piacere passeggero. A differenza di Cristo, ho creduto alle menzogne del diavolo, e ho barattato l'eternità per il tempo, la pace per il rimorso, e la libertà dei figli di Dio per la terribile schiavitù del peccato. E ogni volta ho imparato che mentre Satana promette il piacere del suo regno, in realtà dà solo il suo deserto sterile di infelicità e di dolore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Molte volte, caro Gesù, ti ho promesso che, dopo essere caduto per la carne e per il mondo, non sarei mai più caduto. Questa, la tua terza caduta, caro Gesù, è una testimonianza che sono caduto per le trappole del diavolo, ma rialzandoti di nuovo mi hai dato un'altra promessa di speranza. Tu mi hai insegnato che nel mondo ci sono due classi di persone: quelle che cadono e restano giù, e quelle che cadono e si rialzano. Con questa terza caduta, Tu mi hai acquistato la Grazia di rialzarmi. Non lasciarmi mai più cadere. Il diavolo darebbe il mondo intero per avere la mia anima; Tu stai dando la tua stessa vita per averla. Perciò, caro Gesù, deve valere la pena salvare l'anima! Aiutami a salvarla.

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Il rapporto di Dio con l'uomo è stato un continuo processo di bontà straripante. Il primo eccesso di bontà è stato il dare esistenza alle cose, e quella era la Creazione; il secondo sono stati i segreti del suo Amore, e quella fu la rivelazione. Infine, l'Amore, che non conosce limiti, si è esaurito nell'Incarnazione, perché qui, nel linguaggio di San Paolo, "Egli svuotò sé stesso", mettendo in secondo piano la sua gloria e assumendo su di sé la forma e la condizione dell'uomo.

Ora sulla collina del Calvario, Gesù vuole non solo svuotarsi della sua Gloria Divina, ma anche dell'ultimo dei Suoi beni terreni. Il Vagabondo Celeste, che non aveva dove posare il capo, è ora spogliato delle sue vesti, affinché nella morte non abbia niente per dare il tutto, e quindi sia completamente svuotato.

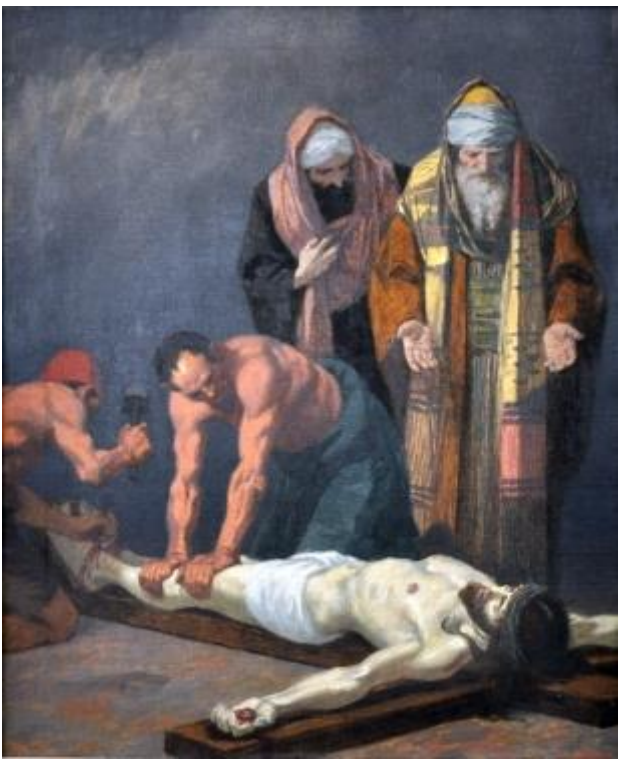
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Ma, caro Gesù, l'amore è reciproco, e ogni svuotamento implica un riempimento. Se Tu hai svuotato Te stesso dandoci la tua vita divina, non è forse perché io dovrei essere riempito da essa? Concedimi, dunque, caro Gesù, che io sia svuotato del mio egoismo e riempito dalla tua carità; svuotato dei miei peccati e riempito dalla tua grazia; svuotato della terra e riempito dalla celestialità. Spogliami delle vesti che sono mondane e rivestimi con la veste bianca del Battesimo, affinché, attraverso la povertà delle cose terrene, possa diventare ricco. Rafforzami per ripagare la tua vita di svuotamento con il mio amore al sacrificio per Te, o Cristo!

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Nostro Signore sale sul suo pulpito per l'ultima volta. Questa volta non è la barca di Pietro, né le colline galileiane, ma il pulpito della Croce che, come le parole che Egli pronuncerà, sarà eloquente anche quando il tempo sarà finito. Il Predicatore è la Parola di Dio; la congregazione è composta da soldati che scuotono i dadi per le Sue vesti; da non credenti, le cui bocche sono crateri di odio e vulcani di bestemmia; e dai fedeli, Maria, Maddalena e Giovanni, l'innocenza, la penitenza e il sacerdozio, i tre tipi di anime che si troveranno sempre sotto il pulpito della Croce. L'omelia è composta dalle "Sette Ultime Parole", parole d'amore e di perdono, prima ai nemici: "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno", ai peccatori: "Oggi sarai con me in Paradiso", poi ai santi: "Madre, ecco tuo figlio."

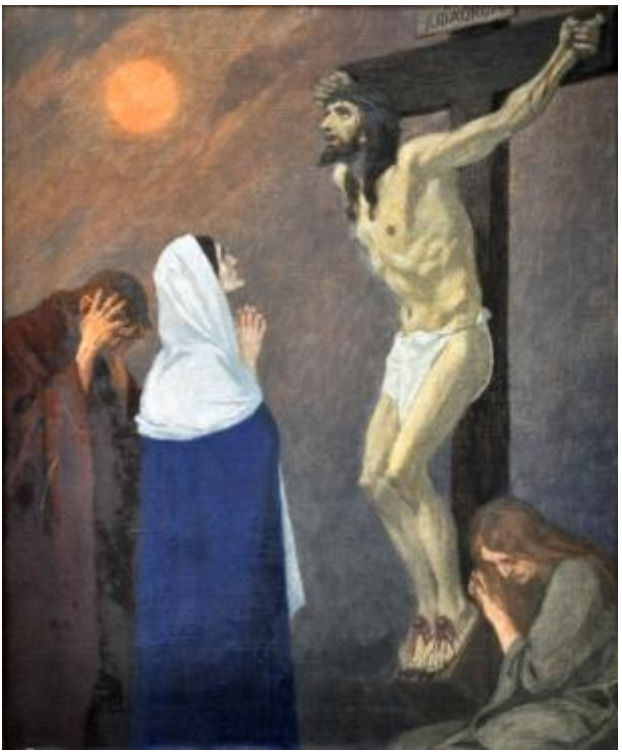
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Caro Gesù, mentre ascolto il tuo sermone, che rivela la tua tremenda sete d'amore, comincio a scoprire che cos'è veramente l'Amore e quante volte l'ho Crocifisso: le tue mani, che così spesso si sono alzate per benedirmi, e io ho inchiodato così velocemente; i tuoi piedi, che tante volte mi hanno cercato nelle subdole vie dei miei peccati, e io ho trafitto con l'acciaio; le tue labbra, che tanto spesso mi hanno richiamato dai sentieri della malvagità, e io ho riempito di polvere. E ora sento la Tua parola d'amore che perdona e perdona ancora, e comincio a capire che quando ho trafitto il tuo Cuore, è stato il mio stesso cuore che ho ucciso. Alla tua Croce ritorno ora come un calice pieno di tutte le miserie comuni e con la speranza dei peccatori abbandonati. Sempre sotto di essa, lasciami imparare la lezione che non ci vuole molto tempo per farmi santo, ma solo molto amore; e che, se non avessi mai peccato, o Gesù, non potrei mai chiamarti "Salvatore".

XII STAZIONE

Gesù muore sulla croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Il grande rogo funebre della sofferenza si consuma gradualmente, e il Sangue del Dio-Uomo si secca sulla Croce a testimonianza della sua morte. Le Sue vesti sono lasciate in eredità ai Suoi carnefici, il Suo Sangue alla terra, il Suo Corpo al sepolcro, Sua Madre a Giovanni e la sua anima al suo Padre Celeste. Dicendo l'ultima Parola del suo Testamento, Egli china il capo e muore. Il Suo Spirito discende nel Limbo, e la Sua guardia è un ladro. Tutto è finito ora. Dio ha avuto la sua rivincita. Tre cose hanno cooperato alla nostra caduta; l'uomo disobbediente: Adamo; la donna orgogliosa: Eva; e l'albero. Il nostro Redentore usa le stesse tre cose per riportarci alla Vita Divina; l'uomo obbediente: Cristo; l'umile nuova Eva: Maria; e l'albero che è l'Albero della Croce. Ma il trionfo non è ancora evidente perché dal gruppo intorno alla Croce arriva il grido della loro vittoria momentanea: "Ha salvato gli altri e non può salvare sé stesso!".

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

O Gesù, certo che non puoi! Nessun uomo può salvare sé stesso, se deve salvare un altro. La tua debolezza non è quella dell'impotenza, ma l'obbedienza a una legge che è la legge del sacrificio. Le foglie non possono salvarsi, se vogliono far germogliare la vegetazione, e la ghianda non può salvarsi se vuole far nascere la quercia. Né Tu, o Gesù, puoi salvare Te stesso se ci stai veramente salvando dal peccato. Concedimi un amore eterno e duraturo per la tua redenzione, e mentre sono sulla terra, fammi vedere, che non posso limitarmi a camminare intorno alla tua Croce - le braccia tese non me lo permetteranno. Concedimi che, come Te, io possa perdere la mia vita per il tempo, e così, per il più strano dei paradossi, salvarla per l'eternità.

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

Il Figliol Prodigo è tornato, perché Gesù non è il Prodigo Celeste? Trentatré anni fa ha lasciato la Casa Celeste del Padre suo ed è venuto nel paese straniero di questo mondo, spendendo e consumando tutto sé stesso, insegnando all'umanità, aprendo gli occhi dei ciechi alla luce di Dio. E ora, il Prodigo Celeste ha consumato la sostanza del suo Corpo e del suo Sangue tra i peccatori, e così completamente esaurito e distrutto, è deposto tra le braccia della sua Beata Madre, che per il momento pensa che Betlemme sia tornata di nuovo.

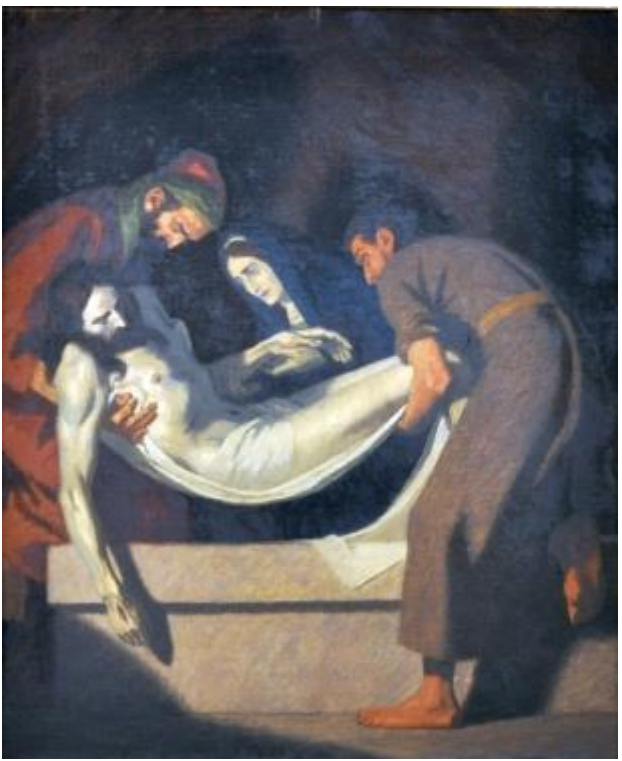
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Oh, no, Maria! Betlemme non è tornata! Quelle manine che un tempo si aggrappavano ai doni dei Magi sono ora bucate dai chiodi; quella fronte di bambino su cui ti appoggiavi ora porta una corona di spine; i piedini che un tempo potevano camminare ora non possono perché trafitti con i chiodi. Qualcuno, Maria, è intervenuto tra Betlemme e quest'ora. Non è Betlemme che ritorna! È il Calvario! e ciò che è intervenuto sono i miei peccati! O Maria, intercedi per me presso tuo Figlio. Lascia che io estragga dal tuo cuore le tue sette spade. Madre di Dio, lascia che io sia il tuo prodigo!

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Riflessione

In genere il mondo è disposto a concedere almeno una doppia ospitalità: un luogo in cui nascere e un luogo in cui morire. Ma entrambe le cose sono state negate a Colui che è il Maestro della vita e della morte. Per la nascita, gli fu data una grotta sotto il pavimento del mondo; per la morte, gli fu dato il letto della Croce, come cuscino una corona di spine, e, per evitare che mani e piedi scivolassero fuori, li rimboccarono con dei Chiodi. E così la gloria della sua nascita fu nascosta nella più piccola delle città di Israele, e l'ignominia della sua morte nella più grande di tutte. Nato nella grotta di un estraneo, sepolto nella tomba di un forestiero, Cristo dichiara al mondo che la nascita e la morte umana gli erano ugualmente estranee; ma a chi potrebbero esserlo, se non a Dio?

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

Preghiera

Dolce Gesù, ora capisco, come Tu sei posto nel sepolcro, che la legge della vita è la legge della morte, che nulla nasce se qualcosa non muore, e nulla muore se qualcosa non vive. La tua vita mi ha insegnato che se non c'è una Croce non ci sarà mai un sepolcro vuoto; se non c'è una corona di spine non ci sarà mai un'aureola di luce; e se non c'è un corpo flagellato non ci sarà mai un corpo glorificato. Avendo la gioia della tua risurrezione davanti a me, dammi la forza di sopportare la Croce e di partecipare alla comunione delle tue sofferenze fino a quell'altro giorno della risurrezione, quando nella Gerusalemme Celeste le lacrime saranno asciugate, e il tuo Amore che è Dio regnerà per sempre e in eterno.

Preghiera finale

Offerta per le intenzioni del Santo Padre, Vicario di Gesù Cristo.

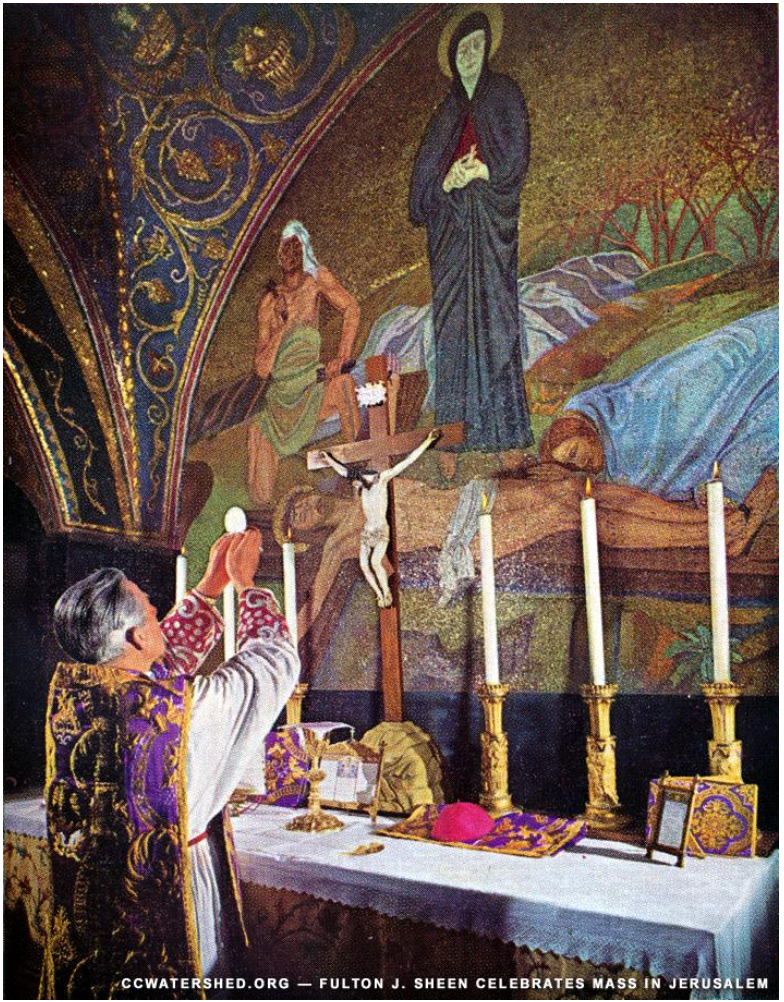
Caro Gesù, Tu sei la Parola di Dio, e la Parola di Dio, Tu ci hai detto, è un seme che genera vita solo a condizione che cada a terra. Come seme della Vita Eterna, Tu sei caduto sulla terra per la tua morte del Venerdì Santo, ma sei salito gloriosamente alla tua nuova vita la Domenica di Pasqua. Così ci hai insegnato che vivere da cristiano significa morire al mondo nel Calvario del tempo, come preludio a una Pasqua eterna in cielo. Fa' che in quel giorno in cui verrai tra le nuvole del cielo per giudicare i vivi e i morti, portando la tua Croce come segno di trionfo e le tue piaghe come pegni d'Amore, io possa mostrarti la mia croce e le mie piaghe, e in cambio avere il privilegio di ascoltare queste parole dalle tue stesse labbra: "Vieni, o benedetto dal Padre Mio nel Regno preparato per te da tutta l'eternità". Amen.

Meditazioni di Fulton John Sheen, pronunciate il 20 marzo 1932

La traduzione è stata realizzata in maniera amatoriale.
Alcune piccole parti sono state tagliate o modificate,
per rendere più comprensibile il testo.
Ci scusiamo per eventuali errori.

facebook.com/BeatoFultonSheen

Testo originale:
catholicsaints.info/the-way-of-the-cross-by-venerable-fulton-john-sheen


CCWATERSHED.ORG — FULTON J. SHEEN CELEBRATES MASS IN JERUSALEM